

Hinterland, boom di casette dell'acqua E ci sono già 16 paesi in lista d'attesa

Nuovi punti di erogazione inaugurati a Scanzo, Stezzano e Villa d'Almè
In media distribuiti 1.500 litri al giorno. Un risparmio anche per l'ambiente

L'acqua pubblica alla spina nella Bergamasca sta diventando un vero e proprio fenomeno. Sarà che in tempi come questi è bene risparmiare anche su un bene primario come l'acqua, fatto sta che alcuni Comuni dell'hinterland bergamasco, oltre che del resto della provincia, hanno messo a disposizione dei cittadini gratuitamente, o quasi, degli erogatori di acqua potabile nelle principali piazze del paese. Si tratta di casette del tutto simili a quelle del latte presenti ormai da diverso tempo, dotate di due rubinetti dai quali esce acqua trattata e purificata tramite filtri specifici: un rubinetto eroga acqua naturale, l'altro acqua gassata. In alcune stazioni il rifornimento è gratuito, in altre è di cinque centesimi al litro.

Gassata e naturale

La risposta dei cittadini non si è fatta attendere e secondo gli addetti ai lavori è stata fino a oggi assolutamente soddisfacente: Uniacque, l'ente che ha promosso per primo questa iniziativa scattata nel settembre 2010 a Comun Nuovo, ha imbastito un sondaggio molto

dettagliato dal quale è risultato che in media in ognuna delle cinque stazioni fino ad ora installate vengono erogati 1.500 litri di acqua al giorno, distribuita per un 50% naturale e un altro 50% gassata.

Considerando che in media una famiglia consuma tre-quattro litri di acqua al giorno vuol dire che a ogni rubinetto accedono 400-500 famiglie al giorno che è un dato assolutamente di rilievo.

«A ogni rubinetto accedono circa 500 famiglie al giorno»

Come detto Comun Nuovo è stato il primo Comune a godere di un Punto acqua, seguito a ruota da Osio Sopra e Grassobbio, dunque da Stezzano e Scanzosciate che hanno inaugurato le loro stazioni poco più di una settimana fa, anch'essi con il supporto di Uniacque in collaborazione con Agenda 21 Dalmine-Zingonia.

In coda alla cassetta

Anche Villa d'Almè da una decina di giorni ha un suo Punto acqua: l'iniziativa è identica a quella degli altri, ma il Comune ha fatto tutto in maniera autonoma. A Villa d'Almè durante la mattina si crea la fila davanti alla postazione coi cittadini che riempiono le loro



L'inaugurazione della cassetta dell'acqua nei giorni scorsi a Stezzano

bottiglie (rigorosamente di vetro) rapidamente e a basso costo.

Oltre all'incentivo economico (si stima che in un anno una famiglia possa risparmiare circa 300 euro), c'è anche la consapevolezza di contribuire a un risparmio di energia, oltre che contribuire a diminuire l'emissione di anidride carbonica e la quantità di rifiuti in circolazione, come stabilito di recente dal patto dei sindaci.

A Stezzano durante l'inaugurazione in piazza Caduti 6

luglio '44 erano presenti circa 400 persone che hanno affollato i rubinetti per tutta la mattinata e lo hanno fatto anche nei giorni successivi. Tutti gli utenti si sono detti molto sollevati prima di tutto per il risparmio economico che traggono da questa iniziativa, ma anche soddisfatti di partecipare in prima persona alla salvaguardia dell'ambiente in cui vivono loro stessi.

Uniacque sta attendendo

ancora qualche mese prima di installare altri Punto acqua, la società aspetta di capire quali siano gli effettivi risultati dell'iniziativa, ma sembrano esserci ben pochi dubbi: basta pensare che in lista d'attesa ci sono ben 16 Comuni che hanno fatto richiesta di avere a disposizione acqua alla spina perché il responso diretto dei cittadini è decisamente positivo e la voce è circolata in fretta. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro con il professor Pati

Pensare cristiano Aperto l'anno sui temi della famiglia

Brusaporto

È stato un incontro dedicato alla famiglia ad inaugurare l'anno associativo degli Amici di Pensare cristiano.

Alla serata è intervenuto il pedagogista della Cattolica Luigi Pati, che dopo aver descritto l'attuale crisi della famiglia, ha proposto alcune linee di intervento. «O partiamo dal presupposto che della famiglia si possa fare a meno - ha detto Pati durante la sua relazione - oppure dobbiamo credere che dalla famiglia scaturisca la società e per questo difenderla ad ogni costo». La riflessione è partita dal progressivo calo dei matrimoni e dalla conseguente accettazione sociale delle convivenze, per poi approdare alle tematiche delle coppie miste, della difficoltà favorita dalla crisi, ma anche della «necessaria democrazia» all'interno della coppia e della cosiddetta «famiglia affettiva», che ha ormai rimpiazzato quella «normativa». Prossimo appuntamento sabato 8 ottobre. ■

Nicola Tomasoni

Seriate, la media Rodari vince un anno di carta

Seriate

Un anno intero senza comprare carta igienica, o fazzoletti di carta o asciugatutto: è il premio del valore di circa mille euro per la fornitura gratuita di carta Grazie Lucart, vinto dalla scuola primaria Rodari di Seriate.

La scuola ha partecipato alla quarta gara di creatività Lucart Group. Alla segreteria del concorso sono arrivati 1880 elaborati di tutta Italia fra i quali ne sono stati

selezionati 40 e fra questi due sono bergamaschi: uno della scuola Rodari, uno della scuola potenziata di Bonate Sotto. Premiati anche altri 11 istituti lombardi.

«La fornitura sarà consegnata personalmente da Lucart Group nelle prossime settimane», avverte la direzione del concorso. I lavori eseguiti dovevano esprimere l'importanza degli alberi per l'ecosistema, suggerire le corrette

abitudini per proteggerli, nonché sensibilizzare i propri compagni e la propria famiglia sul tema specifico. Hanno partecipato 901 classi di 381 istituti scolastici con elaborati di narrativa, poesia, disegno, pittura, cartoon, fumetti, video, fotografie, sculture e manufatti. Due classi della Rodari hanno realizzato un plastico tridimensionale in uno scatolone sulle cui pareti esterne appariva il logo di Grazie Lucart. Aperto lo scatolone si presentava su cinque aree di cartone riciclato un frammento di città con strade, case, alberi, impianti sportivi, fiori; e anche una lampada funzionante, pur in materiale di recupero. ■ Emanuele Casali

Alla Ramera il dialetto a teatro torna protagonista

Ponteranica

Torna in scena il dialetto bergamasco nella sala Itineris della Ramera a Ponteranica con la 16ª edizione de «Ol mèi del teàter bergamasch».

La prima a calcare le scene è la Franco Barcella di San Paolo d'Argon (1/10) che rappresenterà commedia «Se vuoi dire una bugia dilla grossa» di Ray Cooney, liberamente adattata e tradotta da Claudio Speranza. Sabato 8 tocca alla Compagnia dialettale «San Pio X» della Celandina con la brillante pièce di Elsa Monterale dal titolo «Roba dé màcc». La Compagnia dialettale Fom (I Ròsnécc) di Mozzo è la protagonista della serata del 15 ottobre con «La passiénza del sciur preòst» di Luigi Galli rivisitata da Vittorio Rota. Quarto appuntamento (22/10) a carico della pluripremiata Il teatro del Gioppino di Zanica: «Con un riferimento ai 150 anni dell'Unità d'Italia - spiega il presentatore Lorenzo Piazzalunga - propongo una commedia musicale inedita di Fabrizio Dettamanti e Luciano Vezzali intitolata «La carica di mèla e ü». Infine il Teatro Novità di Ghisalba (29/10) concluderà con «Fin che il treno v'è?... lasèl indà!!!» di Ferruccio Bonacina. ■



Pedrengo-Loreto in bici ricordando un antico voto

Una tre giorni di pedalata ripercorrendo i passi dei pellegrini del XII secolo. È così che un gruppo di ventuno cittadini di Pedrengo ha deciso di riprendere un'antica tradizione che ai tempi della peste ha legato il paese a Loreto, in provincia di Ancona. A distanza di oltre 400 anni, su iniziativa di Adriano Nava, appassionato ciclista, nonché vicesindaco del Comune di Pedrengo, il gruppo di paesani ha percorso 650 chilometri: «Abbiamo deciso di ricordare un'antica tradizione legata alla peste, che nel 1600 colpì anche il paese di Pedrengo - spiega Adriano Nava - I cittadini all'epoca fecero un voto per essere salvati dalla malattia dalla Madonna di Loreto. La peste passò e da allora i pedregnesi iniziarono a recarsi in pellegrinaggio al santuario di Loreto. Dopo qualche anno decisero di realizzare un altare dedicato alla Madonna nel santuario di Borgo Santa Caterina a Bergamo, dove ogni anno, ancora oggi, in occasione della commemorazione dell'apparizione mariana, una delegazione di Pedrengo si reca in pellegrinaggio».

Orio, paella solidale per i ragazzi autistici

Orio al Serio

Una giornata di festa tutta spagnola alla base del reggimento di sostegno all'aviazione dell'esercito di Orio al Serio, con un menù molto caratteristico: paella e sangria.

Lo scopo: raccogliere denaro da devolvere alla fondazione Giovanni XXIII di Valbrembo, specializzata nella cura di ragazzi autistici. Fautore dell'evento Renato Rodigari, gestore del supermercato Pam di Bergamo, che si è preoccupato di cucinare 90 chili di paella



La paella alla base di Orio al Serio

coadiuvato dai militari che hanno preparato 55 litri di sangria: 120 i invitati, mille euro il ricavato e infinita l'emozione dei ragazzi disabili che hanno servito a tavola e ballato, unendosi alla festa. «Si tratta di un evento che arricchisce tutti noi e dona un aiuto concreto a chi ha bisogno», ha detto il colonnello Stefano Zinno, comandante del terzo reggimento. Particolare valore simbolico lo ha dato la padella, usata nel 2000 a Firenze quando papa Giovanni Paolo II donò un piatto di pastasciutta a tutti i ragazzi in visita ed il cui uso, ad oggi, è riservato ai soli eventi di beneficenza. I ragazzi, coi loro educatori, hanno onorato il 150º dell'Unità indossando le divise con il Tricolore. ■ Cr. Ga.